

Refole

## La memoria di Ascarelli e Tecchio

di **Luigi Labruna**

**D**i molti napoletani tutto si può dire tranne che non abbiano spirito libero, intelligenza, cultura. Doti che non di rado consentono loro di condividere, anche al di là di persuasione ideologiche che li dividono, obiettivi di buon senso e contrastare pretese scriteriate. Come hanno fatto i membri della "Società napoletana di storia patria" in questi giorni segnati dalle giuste manifestazioni di protesta contro i razzismi persistenti ma rovinati da gesti insulsi come decapitazioni o abbattimenti di statue (Colombo, Churchill), ostracismi di capolavori come "Via col vento", cancellazioni di storici toponimi. Eventi ai quali ha fatto riferimento l'importante istituzione culturale in un comunicato in cui denuncia «l'attuale focalizzarsi del discorso politico e storico sulla distruzione di simboli e su un uso discutibile della memoria». E manifesta giusto sostegno alla proposta di intitolare uno spazio pubblico a Giorgio Ascarelli, «prestigioso membro della comunità ebraica napoletana», ma insieme decisa opposizione a utilizzare il suo

nome per cancellare dal piazzale a lui intitolato quello di Vincenzo Tecchio, autore di opere straordinarie che hanno trasformato pezzi importanti di Napoli.

Non diversamente, Masullo, Mazziotti, Marotta e altri difesero la sovrintendenza dagli attacchi di chi esigeva che nel «restauro filologico» di quello splendido esempio di architettura moderna che è il palazzo delle Poste di piazza Matteotti la facciata fosse amputata della scritta "Anno 1936 XIV Era Fascista".

Tutti senza riflettere che la *damnatio memoriae* è una pratica insulsa utilizzata soprattutto (seppur non solo) da regimi totalitari e che è l'esatto opposto di ciò che è necessario per tramandare per intero realtà complesse e condannarne in maniera credibile viltà, crimini, razzismi. La storia occorre che tutti, specie i giovani, la conoscano non per cancellarla ma per giudicarla e tentare di impedire che già sperimentate scellerataggini si ripropongano, come è purtroppo possibile accada nella tormentata situazione presente.

